

Domenica 25 aprile 2021
IV Domenica di Pasqua
Anno B – IV Settimana del Salterio



Dal Vangelo secondo Giovanni

Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. 29 Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola». (Gv 10,27-30)

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
58ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

San Giuseppe: il sogno della vocazione

Cari fratelli e sorelle!

Lo scorso 8 dicembre, in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa universale, è iniziato lo speciale Anno a lui dedicato. Da parte mia, ho scritto la Lettera apostolica *Patris corde*, allo scopo di «accrescere l'amore verso questo grande Santo». Si tratta infatti di una figura straordinaria, al tempo stesso «tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi».



San Giuseppe: il sogno della vocazione

Cari fratelli e sorelle!

Lo scorso 8 dicembre, in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa universale, è iniziato lo speciale Anno a lui dedicato. Da parte mia, ho scritto la Lettera apostolica *Patris corde*, allo scopo di «accrescere l'amore verso questo grande Santo». Si tratta infatti di una figura straordinaria, al tempo stesso «tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi». San Giuseppe non strabiliava, non era dotato di carismi particolari, non appariva speciale agli occhi di chi lo incontrava. Non era famoso e nemmeno si faceva notare: i Vangeli non riportano nemmeno una sua parola. Eppure, attraverso la sua vita ordinaria, ha realizzato qualcosa di straordinario agli occhi di Dio. Dio vede il cuore (cfr 1 Sam 16,7) e in San Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità.

A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che

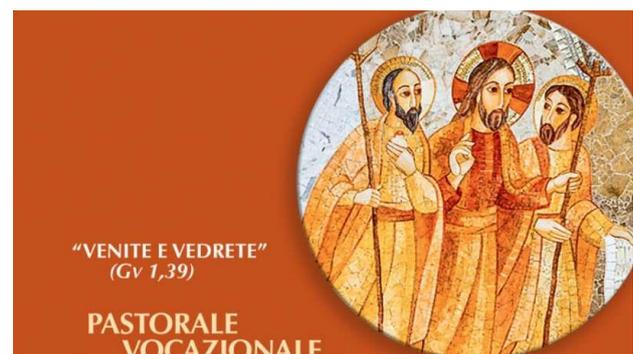
ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino.

Il sogno

San Giuseppe ci suggerisce tre parole-chiave per la vocazione di ciascuno. La prima è sogno. Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese, aspettative alte che traguardi effimeri – come il successo, il denaro e il divertimento – non riescono ad appagare. In effetti, se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: “amore”. È l’amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. La vita, infatti, si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente. San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono. (...). Così accade nella vocazione: la chiamata divina spinge sempre a uscire, a donarsi, ad andare oltre. Non c’è fede senza rischio. Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero “sì” a Dio (...)

Il servizio

Una seconda parola segna l’itinerario di San Giuseppe e della vocazione: servizio. Dai Vangeli emerge come egli visse in tutto per gli altri e mai per sé stesso. Il Popolo santo di Dio lo chiama castissimo sposo, svelando con ciò la sua capacità di amare senza trattenere nulla per sé. Liberando l’amore da ogni possesso, si aprì infatti a un servizio ancora più fecondo: la sua cura amorevole ha attraversato le generazioni, la sua custodia premurosa lo ha reso patrono della Chiesa. È anche patrono della buona morte, lui che ha saputo incarnare il senso oblativo della vita. Il suo servizio e i suoi sacrifici sono stati possibili, però, solo perché sostenuti da un amore più grande: «Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio (...)



La fedeltà

Oltre alla chiamata di Dio – che realizza i nostri sogni più grandi – e alla nostra risposta – che si attua nel servizio disponibile e nella cura premurosa –, c'è un terzo aspetto che attraversa la vita di San Giuseppe e la vocazione cristiana, scandendone la quotidianità: la fedeltà. Giuseppe è l'«uomo giusto» (Mt 1,19), che nel silenzio operoso di ogni giorno persevera nell'adesione a Dio e ai suoi piani. (...) Come si alimenta questa fedeltà? Alla luce della fedeltà di Dio. Non temere: sono le parole che il Signore rivolge anche a te, cara sorella, e a te, caro fratello, quando, pur tra incertezze e titubanze, avverti come non più rimandabile il desiderio di donare la vita a Lui. Sono le parole che ti ripete quando, lì dove ti trovi, magari in mezzo a prove e incomprensioni, lotti per seguire ogni giorno la sua volontà. Sono le parole che riscopri quando, lungo il cammino della chiamata, ritorni al primo amore. Sono le parole che, come un ritornello, accompagnano chi dice sì a Dio con la vita come San Giuseppe: nella fedeltà di ogni giorno. *(Papa Francesco, 21 marzo 2021)*

CARITAS PARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA

Anche tu puoi collaborare
con la **CARITAS** donando i tuoi punti

CARTA FIDATY ESSELUNGA

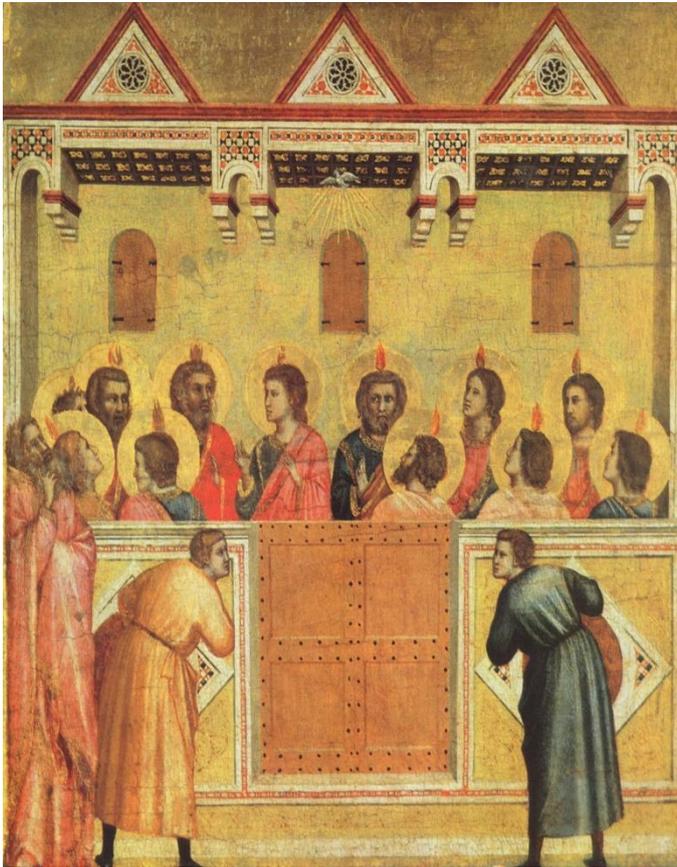
entrando nella sezione **DONAZIONE** e
digitando il seguente numero di tessera:



0400095209768

CERCARE LE COSE DI LASSÙ

Benedetto XVI



Se siete risorti con Cristo

«Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra» (Col 3,1-2).

Chi ascolta con orecchie moderne questa indicazione di san Paolo nel messaggio pasquale, nella realtà pasquale sarà probabilmente tentato di dire: rifugiamoci dunque nel cielo, fuggiamo il mondo. Ma questo sarebbe un grave malinteso. Per la vita umana vale infatti questa legge fondamentale: solo chi si perde trova se stesso (cfr. Mt 16,25).

Chi vuole conservare se stesso, chi non si supera non potrà trovare se stesso. Chi desidera solo possedersi e non si dona, non potrà riceversi. Questa legge fondamentale dell'umanità deriva dalla legge fondamentale dell'amore trinitario, dall'essenza dell'essere di Dio stesso, il quale nel donarsi come amore è la vera realtà e il vero potere, e vale per l'intero ambito del nostro rapporto con la realtà.

Seguitemi, io vi precedo

Il primo messaggio del Risorto, che egli fa trasmettere agli Apostoli dagli angeli e dalle donne, è questo: seguitemi, io vi precedo! La fede nella risurrezione è cammino. La fede nella risurrezione non può che esprimersi nel seguire Cristo, nella sequela di Cristo. Dove egli è andato, in quale modo e dove dobbiamo seguirlo, Giovanni lo esprime molto chiaramente nel suo Vangelo pasquale: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro» (Gv 20,17). Dice alla Maddalena che non può trattenerlo in quel momento, ma solo quando sarà asceso in cielo. Non possiamo trattenerlo in modo da riportarlo in questo mondo, ma possiamo trattenerlo seguendolo, ascendendo insieme a lui.

Accettare l'intero cammino

Sequela significa accettare l'intero cammino, penetrare in ciò che sta in alto, in ciò che è nascosto ma è l'essenziale: nella verità, nell'amore, nella figliolanza di Dio. Una tale sequela tuttavia è possibile solo attraverso la croce, in quel perdersi che dischiude i tesori di Dio e della terra, che fa sgorgare le fonti vive del profondo e introduce in questo mondo la forza della vera vita. È penetrare in ciò che è nascosto per trovare, nella vera perdita di se stessi, la propria umanità. E significa al tempo stesso trovare quella provvista di gioia di cui il mondo ha urgente bisogno. Non è solo nostro diritto, ma nostro dovere gioire, perché il Signore ci ha donato la gioia e perché il mondo l'attende.

Far emergere la fonte della gioia

Trovare la vita nascosta, cioè far sgorgare le fonti della forza per questo mondo; collegarlo alla Potenza che può salvarlo e può dargli le energie che cerca invano in se stesso! Questo significa far emergere la fonte della gioia che salva, trasforma e ha il potere di revocare l'irrevocabile. Le cose di lassù, cercatele! Non è un protendersi nel vuoto, ma percorrere il grande cammino pasquale verso ciò che è veramente reale.

Siamo impediti nel raggiungere nell'intimo il punto dell'unione spirituale tra Dio e l'uomo: In ciò sta la chiamata più profonda della Pasqua: siamo esortati a muoverci verso l'interno e verso l'alto, verso la vera realtà nascosta, da scoprire come realtà. Possiamo credere al Risorto solo dopo averlo incontrato.

E possiamo incontrarlo solo se l'abbiamo seguito. Solo se l'abbiamo seguito e incontrato possiamo rendergli una vera testimonianza e portare la sua luce in questo mondo. Uno dei salmi d'Israele, che la Chiesa interpreta come salmo della passione di Gesù Cristo, e che ha pregato per molto tempo all'inizio di ogni messa, dice: «Rendimi giustizia, o Dio!» (Salmo 26,1). È il grido di passione di un intero mondo. Fai giustizia, o Dio! Egli ha detto di sì. Cristo è risorto! L'irrevocabile è revocabile. La forza della trasformazione è presente. Orientiamo ad essa la nostra vita! Cerchiamo le cose di lassù!





VITA DI ORATORIO E PASTORALE GIOVANILE



RAGAZZI

25 Aprile Domenica ore 11.30	Catechismo domenicale in oratorio o su Zoom (a seconda della preferenza)
27 Aprile Martedì ore 16.30	Catechismo settimanale 2-3 elementare in presenza o online (zoom)
29 Aprile Giovedì ore 16.30	Catechismo settimanale 4-5 elementare in presenza o online (zoom)

PREADOLESCENTI & ADOLESCENTI

25 Aprile Domenica ore 9.30	Incontro Adolescenti in presenza in oratorio – Breve momento di preghiera, colazione insieme e a seguire S. Messa in basilica
---------------------------------------	--

ALTRE PROPOSTE

Partecipa ad un servizio di volontariato presso

Basilica	Servizio d'ordine durante le Messe alla domenica alle ore 08.30 /09.30/10.30/11.30/18.00
Caritas	Servizio consegna pacchi alimentari ai bisognosi tutti i Mercoledì e Venerdì dalle 17.00 alle 18.30

Mandate un messaggio a: **Don Giovanni** 338.107 92.30 o a **Paolo** 338.348 08 00

OFFERTE PER ORATORIO

IBAN: IT19B0306909606100000132767 - Intestato a: Parrocchia di S. Giovanni B.

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica	25	IV Pasqua Festa civile		<i>Giornata di preghiera per le vocazioni</i> <i>Consiglio Pastorale Diocesano a Triuggio</i> Orario festivo della Messe Anniversario della liberazione: Benedizione al tempio Civico
Lunedì	26			
Martedì	27			
Mercoledì	28		09.00	Messa e Adorazione
Giovedì	29			
Venerdì	30			
Sabato	01	Festa nazionale	16.00 18.30	Preparazione liturgica al Battesimo Messa vigiliare in Basilica
Domenica	02	V di Pasqua	16.00	Orario festivo delle Celebrazioni Battesimo dei Bambini

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI**

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Aprile - Maggio

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 26	07.00	S. Maria	Paolo	Ravanello Giovanni e Cordella Debora
	18.30	Basilica	Milani Francesco Pietro e Anita Mascheroni	Allodi Pietro
Martedì 27	07.00	S. Maria	Ilda	Famiglie Fiore, Seva e Giusti
	18.30	Basilica	Ubaldo e Giuseppina	Giancarla
Mercoledì 28	07.00	S. Maria	Mantegazza Ugo e Colombo Gilda	
	18.30	Basilica	Borroni Carla e Famiglia Verrini Adele	Salvatore e Ida Silanos
Giovedì 29	07.00	S. Maria	Ravanello Christian, Gianna e Dario	
	18.30	Basilica	Maria Brucone e Giuseppe Florida	Guido Magrin
Venerdì 30	07.00	S. Maria	Famiglie Tosi e Ferrario	
	18.30	Basilica	Alessandro e Franco Colombo	Famiglia Italo Barazzoni e Famiglia Andrea Colombo
Sabato 01	09.00	Basilica	Mesias Fuentes Albuja	
	18.30	Basilica	Nonni Bruna e Virgilio, Erminia e Attilio	Lalla e Renato Carrai

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi	07 – Abbatiello Aurora 08 – Balzano Ludovica
Matrimoni	01 – Chimenti Antonio con Monza Bezamariam
Funerali	41 – Tosi Paolo (a.77) 42 – Naro Antonio (a.72) 43 – Petralia Alfredo (a.77) 44 – Kadera Massimo (a.61)

La Segreteria della Parrocchia è aperta nei giorni feriali dalle 09.30 alle 11.30; Tel. 0331 638 232; Email: pastorale.sgb@gmail.com.
Basilica - Servizio Informazione Liturgico: Cell. 342 328 89 11